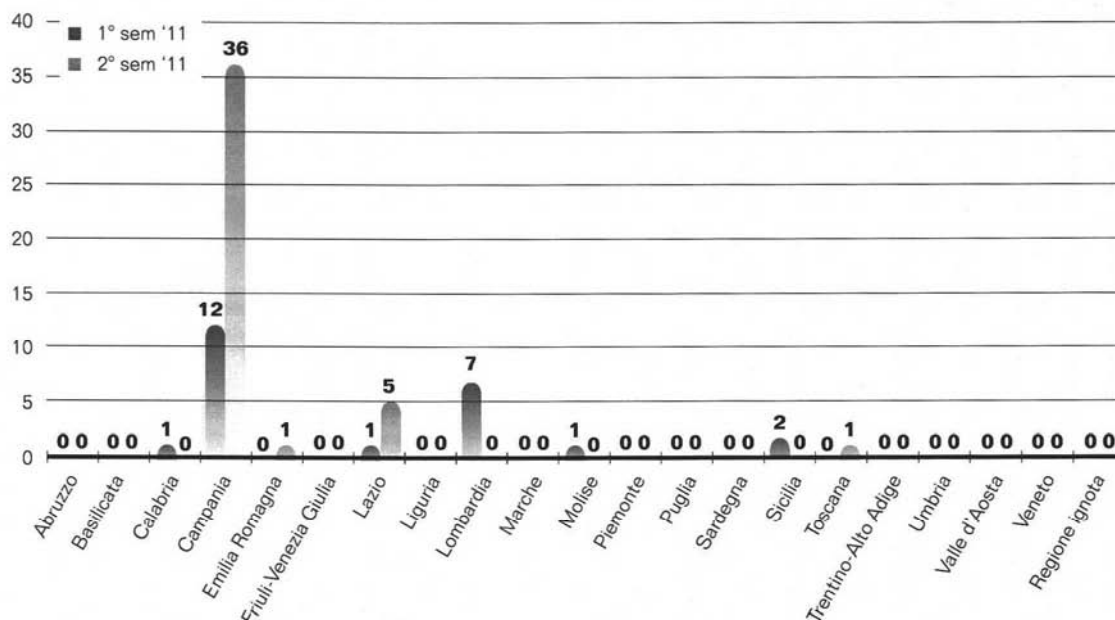


Impiego denaro, beni o utilità di provenienza illecita. Nr. persone arrestate.

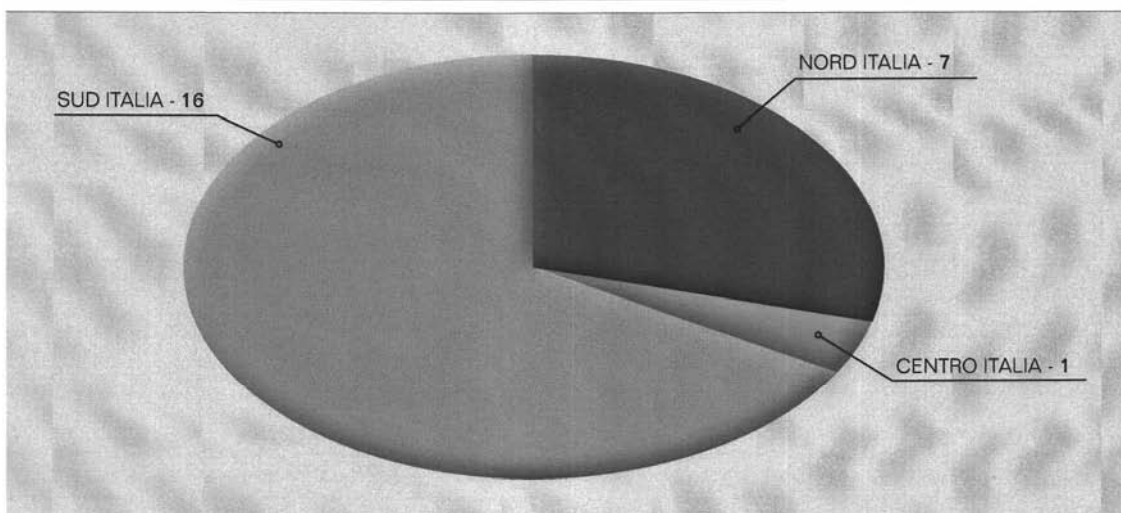


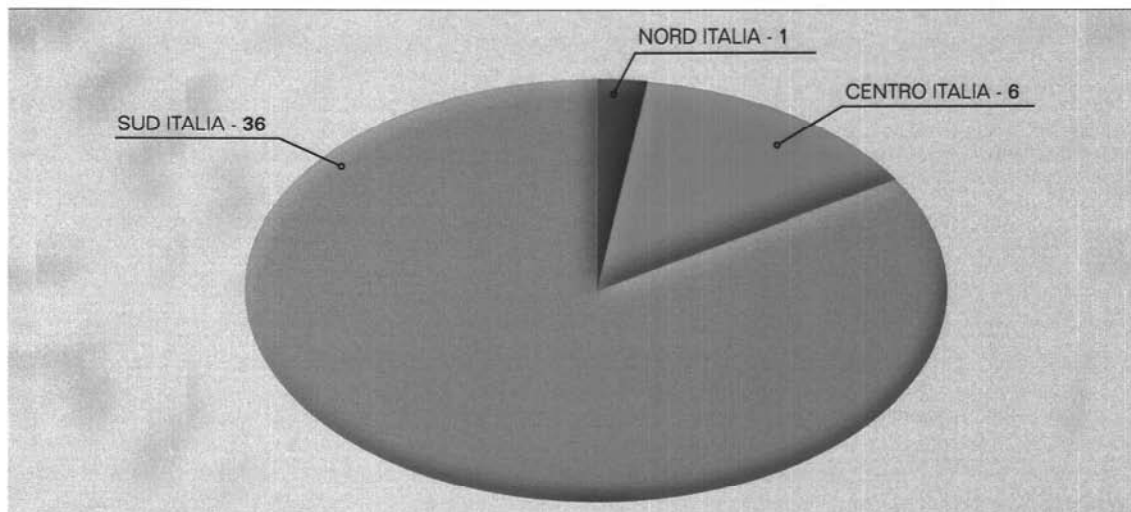
In merito, si osserva che appare rilevante il dato inerente alla Campania, con 36 soggetti tratti in arresto sui 43 arrestati a livello nazionale.

Il dato relativo al 2° semestre 2011 registra un considerevole aumento rispetto a quello del 1° semestre dello stesso anno, passando da 24 a 43.

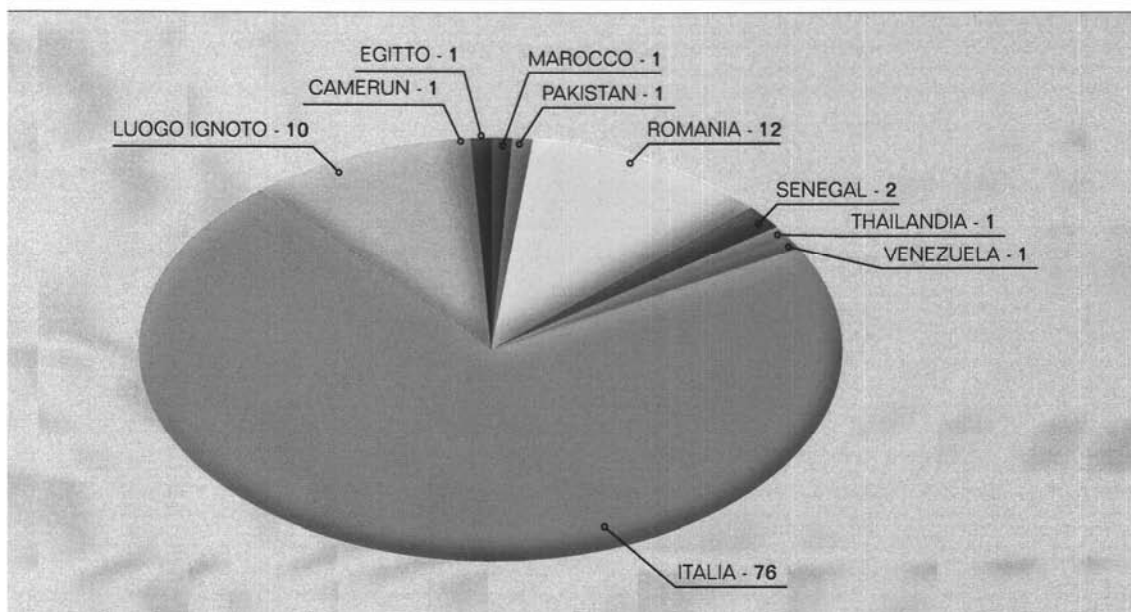
Si riporta, di seguito, la tabella delle persone tratte in arresto ai sensi del reato in discorso ripartite per macroarea geografica.

IMPIEGO DANARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA
Nr. persone arrestate 1° semestre 2011



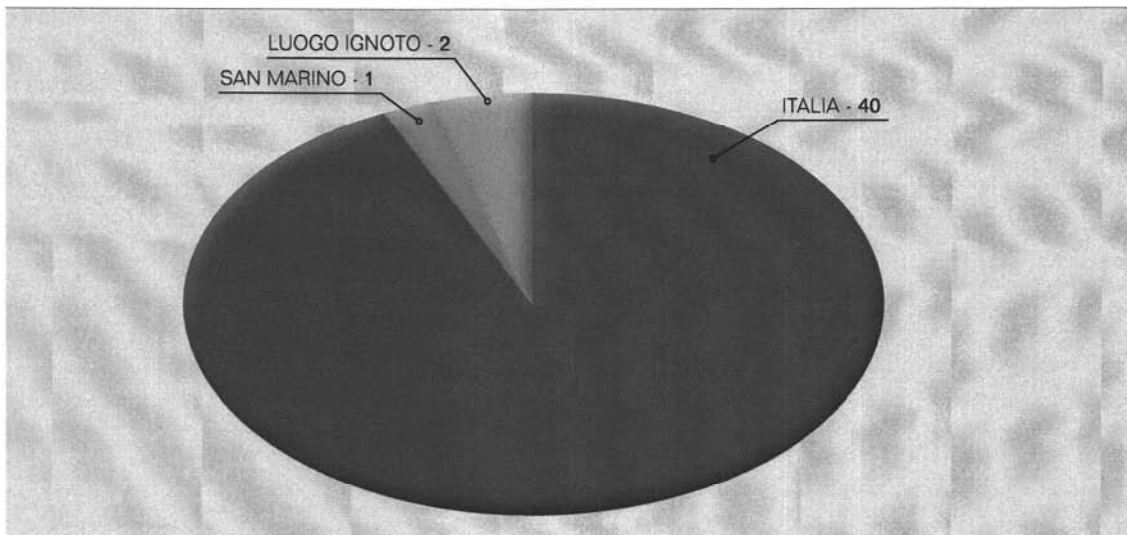
IMPIEGO DANARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA
Nr. persone arrestate 2° semestre 2011

Con riferimento alla cittadinanza degli stranieri denunciati ai sensi dell'art. 648-ter c.p., la tabella seguente evidenzia come il maggior numero di essi sia di nazionalità rumena (12).

IMPIEGO DANARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA
Nr. persone denunciate 2° semestre 2011

Si riporta, di seguito, la tabella degli stranieri tratti in arresto ai sensi del reato suddetto.

IMPIEGO DANARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA
Nr. persone arrestate 2° semestre 2011



b. Appalti

L'attività istituzionale svolta nel settore degli appalti pubblici ha visto la D.I.A. impegnata sul versante operativo della prevenzione delle infiltrazioni della delinquenza di stampo mafioso, con particolare riguardo ai lavori concernenti infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie, senza peraltro tralasciare opere di diversa natura. In tale ambito, sono state attenzionate, tra le altre:

- › relativamente al Nord Italia, più imprese interessate ai lavori di potenziamento del nodo ferroviario di Genova, tratta Voltri-Brignole, della strada statale 415 Paullese, del raccordo autostradale A4 – A21 in provincia di Brescia, di connessione della strada statale 36 dello Spluga col sistema autostradale di Milano, lavori questi ultimi, rientranti nel macroprogetto “*Corridoio plurimodale padano*”, di collegamento tra la strada statale 12 Abetone-Brennero e la strada provinciale 80, in provincia di Mantova;
- › riguardo al Centro Italia, più imprese impegnate nei lavori relativi al costruendo asse viario Marche-Umbria ed alla realizzazione delle linee B1 e C della Metropolitana di Roma;
- › per quanto attiene al Mezzogiorno, più imprese interessate ai lavori di ampliamento dell'autostrada A3 Napoli - Pompei - Salerno, di raddoppio della variante della strada statale 268 del Vesuvio, di raddoppio della tratta ferroviaria Foggia-Caserta, di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, di ammodernamento della strada statale 106, tra Marina di Gioiosa Ionica (RC) ed Ardore (RC) e di adeguamento della strada statale 640 Porto Empedocle – Catanzaretta.

Una serie di controlli hanno riguardato anche i lavori in atto per la costruzione:

- › del nuovo Parco della Musica e della Cultura a Firenze;
- › del nuovo Centro Congressi a Roma, la cosiddetta “*Nuvola Fuksas*”;
- › del porto turistico Marina d'Archi a Salerno;
- › della cittadella regionale in località Germaneto, a Catanzaro.

L'azione volta ad individuare situazioni sintomatiche di criticità sotto il profilo di possibili tentativi d'infiltrazione mafiosa ai sensi dell'art. 10, comma 7, del DPR n. 252/1998, ha condotto all'esecuzione di 495 monitoraggi nei confronti di imprese, così ripartiti per macroaree geografiche, col raffronto al semestre precedente:

MACROAREA	1° semestre 2011	2° semestre 2011
Nord	75	138
Centro	85	57
Sud	378	300

i quali hanno consentito di esaminare la posizione di oltre 2.600 persone a vario titolo loro collegate.

Complessivamente, sommando ai 495 monitoraggi suddetti i 538 del primo semestre del 2011, ammontano a 1.033 quelli eseguiti nell'annualità trascorsa.

I monitoraggi svolti, in taluni casi, sono stati propedeutici ovvero conseguenti ad accessi ai cantieri, concordati in ambito Gruppi Interforze, istituiti presso le Prefetture ex art. 5 del decreto interministeriale 14 marzo 2003. Tali interventi, complessivamente pari a 42, hanno permesso di procedere al controllo di più di 1.700 persone fisiche, oltre 540 imprese e più di 960 mezzi, come segue:

REGIONE D'INTERVENTO		Numero accessi	Persone Fisiche	Imprese	Mezzi
NORD	Piemonte	4	40	16	29
	Lombardia	13	242	81	118
	Liguria	1	67	28	52
CENTRO	Toscana	1	331	37	51
	Marche	1	62	120	57
	Abruzzo	4	83	29	38
	Lazio	3	180	64	44
	Sardegna	1	21	10	9
SUD	Campania	4	154	29	80
	Puglia	1	126	84	104
	Calabria	4	336	23	307
	Sicilia	5	111	28	80
TOTALE		42	1.753	549	969

A livello di macroaree geografiche, il quadro di raffronto con il semestre che precede è il seguente:

MACROAREA	1° semestre 2011	2° semestre 2011
Nord	34	18
Centro	20	10
Sud	17	14

Come si evince, il maggior numero di accessi è stato operato nella regione Lombardia, con 13 interventi, che sommati ai 14 del primo semestre 2011, portano a 27 il numero di interventi ispettivi effettuati nella decorsa annualità. Si rilevano, poi, 5 accessi effettuati in Sicilia, che, con gli 8 del primo semestre 2011, portano a 13 il numero di interventi complessivamente operati nell'isola nel 2011. In Piemonte si contano 4 accessi, che, unitamente ai 4 del primo semestre 2011, portano ad 8 il numero di interventi ispettivi raggiunto nella decorsa annualità. In Abruzzo sono stati effettuati 4 accessi, che con i 5 del primo semestre 2011 portano a 9 il numero di interventi svolti nel decorso anno. In Campania sono stati operati 4 interventi ispettivi, che si aggiungono ai 3 del primo semestre 2011, per un totale di 7 accessi nell'annualità trascorsa. In Calabria si contano 4 interventi, che si sommano ai 4 del primo semestre 2011, portando a 8 gli interventi nella decorsa annualità.

I 42 accessi effettuati nel semestre in esame si aggiungono ai 71 del primo semestre 2011, per un totale di 113 interventi nel corso del 2011⁵¹⁶.

Per completezza del quadro d'insieme, si riportano, di seguito, distintamente per regione, gli esiti dei singoli accessi ai cantieri eseguiti con riferimento alle persone fisiche, alle imprese ed ai mezzi rilevati in loco.

⁵¹⁶ Per quanto noto, nel semestre in esame, sono state emesse, complessivamente, 32 informative interdittive, 9 delle quali a seguito di accessi a cantieri, e 11 informative atipiche, cioè prive di automatico effetto interdittivo. Deve però essere evidenziato che tali provvedimenti non sono necessariamente riconducibili a verifiche antimafia eseguite nel periodo temporale di cui sopra, in quanto l'emissione dell'informativa prefettizia non è ordinariamente contestuale alla conclusione delle attività investigative.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	Data	Località	Persone fisiche	Imprese	Mezzi	Opera
PIEMONTE	05.07.2011	Novi Ligure (AL)	15	5	13	Potenziamento discarica controllata per rifiuti solidi urbani, vasca 6, primo stralcio.
	04.08.2011	Torino	12	6	7	P.RI.U. SPINA3 comprensorio VITALI - Nuovo corso Mortara - Lotto 2.
	09.08.2011	Serravalle Scrivia - Novi Ligure (AL)	7	2	7	Realizzazione SP 35-Ter collegamento Novi Ligure - Serravalle Scrivia.
	21.11.2011	Ghislarengo (VC)	6	3	2	Variante stradale all'abitato di Ghislarengo.
LOMBARDIA	15.07.2011	Livraga (LO)	8	1	7	Realizzazione del 1° e 1° stralcio Bis della tangenziale di Livraga (LO).
	24.08.2011	Milano	5	1	3	Miglioria delle infrastrutture - realizzazione "Raggi verdi" piste ciclabili cantiere di via Inverigo/Chiabrera.
	28.09.2011	Monza	63	20	44	Corridoio Plurimodale Padano (Sist. stradali e autostradali). Accessibilità Valtellina.
	08.10.2011	Gorgonzola (MI)	23	12	6	Centro Sportivo di Gorgonzola.
	12.10.2011	Pantigliate (MI)	37	8	12	SS 415 "Paullese".
	20.10.2011	Codogno (LO)	13	3	7	Variante di Codogno S.P. ex S.S. 234.
	25.10.2011	Travagliato (BS)	10	10	10	Raccordo autostradale tra l'A4, la A21 Ospitaletto-Poncarale e l'aeroporto.
	03.11.2011	Marmirolo (MN)	13	11	6	Adeguamento ex SS 236 "Goitese" 1° lotto tangenziale Marmirolo.
	03.11.2011	Ostiglia (MN)	9	3	4	Collegamento tra la S.S. 12 "Abetone - Brennero" e la S.P. 80.
	03.11.2011	Sabbioneta (MN)	13	1	9	1° Stralcio della variante di Breda Cisoni relativa alla ex SS 420 Sabbionetana .
	03.11.2011	San Giorgio di Mantova (MN)	12	1	7	Costruzione della bretella di collegamento tra il casello autostradale.
	15.11.2011	Broni (PV)	9	3	2	Completamento della messa in sicurezza e 1° lotto di bonifica da amianto sul sito di interesse nazionale FIBRONIT.
	14.12.2011	Milano Bovia	27	7	1	Costruzione di un edificio per il POLITECNICO di Milano.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	Data	Località	Persone fisiche	Imprese	Mezzi	Opera
LIGURIA	15.09.2011	Genova	67	28	52	Potenziamento del nodo ferroviario di Genova, tratta Voltri-Brignole.
TOSCANA	12.07.2011	Firenze	331	37	51	Realizzazione del Nuovo Parco della Musica e della Cultura di Firenze, opera rientrante negli interventi relativi alle "Celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia".
MARCHE	20.10.2011	Macerata	62	120	57	Asse viario "MARCHE-UMBRIA" - maxilotto n.1 - sublotto 2.1 - tratto Collesentino-Foligno.
ABRUZZO	31.08.2011	L'Aquila	16	6	14	Ricostruzione post-sisma. Realizzazione e reinsediamento del nuovo mercato di Piazza Duomo.
	25.10.2011	Sulmona (AQ)	19	6	11	Ricostruzione post-sisma. Messa in sicurezza Istituto scolastico I.T.C. A. De Nino.
	14.11.2011	Avezzano (AQ)	44	14	11	Messa in sicurezza dell'edificio sede dell'IPSAA – Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "A. Serpieri".
	15.12.2011	L'Aquila	4	3	2	Riparazione danni sisma sul fabbricato n.1272 - agibilità "B".
LAZIO	12.07.2011	Roma	62	20	8	Nuovo Centro Congressi - cd. Nuvo-la Fuksas.
	05.10.2011	Roma	89	26	20	Metropolitana - Linea B1 - Fermata Jonio-Via Scarpanto, Roma.
	23.11.2011	Roma	29	18	16	Metropolitana - Linea C - Fermata di Piazza dei Mirti, tratta Malatesta - Alessandrino.
CAMPANIA	06.07.2011	Salerno	25	6	23	Riqualificazione del litorale sud di Salerno.
	26.10.2011	Salerno	81	15	32	Costruendo porto turistico denominato "Marina d'Arechi".
	23.11.2011	Torre del Greco (NA)	6	1	3	Ampliamento dell'autostrada A3 Napoli - Pompei - Salerno.
	20.12.2011	Somma Vesuviana (NA)	42	7	22	Raddoppio della variante S.S. 268 del Vesuvio.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	Data	Località	Persone fisiche	Imprese	Mezzi	Opera
PUGLIA	13.12.2011	Borgo Cervaro - Bovino (FG)	126	84	104	Macro progetto tratta pugliese del corridoio ferroviario Bari - Foggia - Caserta - Roma e progetto raddoppio della linea ferroviaria Foggia - Caserta, tratta Borgo Cervaro - Bovino.
CALABRIA	14.07.2011	Vibo Valentia marina	7	2	4	Ripristino di officiosità idraulica post alluvione in loc. Fosso Calzone (Rio Bravo)
	10.11.2011	Siderno (RC)	187	1	191	Corridoio jonico Taranto-Sibari-Reggio Calabria. Ammodernamento della SS 106 Jonica - I maxi lotto, tratto compreso tra Marina di Gioiosa Jonica (RC) ed Ardore (RC).
	10.11.2011	Germaneto (CZ)	47	4	25	Costruenda cittadella regionale sita in loc. Germaneto (CZ).
	15.12.2011	Mileto (VV)	95	16	87	Autostrada SA/RC tronco 3 tratto 2 lotto 3 km 369+800 al km 378-500.
SICILIA	26.07.2011	Favara (AG)	22	11	13	Adeguamento a quattro corsie SS. 640 di "Porto Empedocle" - Itinerario Agrigento.
	29.07.2011	Canicattì (AG)	18	11	14	Adeguamento a quattro corsie SS. 640 di "Porto Empedocle" - Itinerario Agrigento.
	15.09.2011	Gibellina (TP)	7	1	1	Scarifica e posa in opera di conglomerato bituminoso.
	08.11.2011	Misterbianco (CT)	15	1	9	Realizzazione del II lotto del sistema fognario e depurativo intercomunale e lavori complementari di realizzazione del collettore fognario delle acque bianche.
	15.11.2011	Catania	49	4	43	Costruzione del ponte sul fiume Simeto in località contrada Ponte Primo Sole di Catania per un importo di euro 16.000.000.
SARDEGNA	24.11.2011	Is Forreddus loc. Quartacciu (CA)	21	10	9	Adeguamento dell'impianto di potabilizzazione di Simbirizzi.
TOTALE 2011 - 42 accessi eseguiti			1.753	549	969	

Va altresì ricordato che, nel decorso semestre, è continuato l'impegno profuso dalla Direzione nel contesto della ricostruzione in Abruzzo. In proposito, l'attenzione volta a prevenire tentativi di infiltrazione criminale nei lavori relativi ad essa rimane alta, e va segnalato che gli accertamenti condotti ai sensi del D.P.R. n. 252/1998 hanno portato all'emissione di un'informativa interdittiva e di 4 informative atipiche da parte del Prefetto aquilano.

La D.I.A. continua a partecipare, inoltre, al Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza Ricostruzione (G.I.C.E.R.⁵¹⁷), di cui all'articolo 16, comma 3, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, costituito presso la D.C.P.C.. Tale organismo, ai sensi dell'articolo 5 del decreto interministeriale istitutivo del 3 settembre 2009, svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti:

- › le verifiche antimafia ed i risultati dei controlli presso i cantieri interessati alla ricostruzione di opere pubbliche, effettuati dal Gruppo Interforze istituito presso la Prefettura dell'Aquila;
- › le attività legate al c.d. "ciclo del cemento", con conseguente mappatura delle cave limitrofe al terremoto interessato dal sisma;
- › le attività di stoccaggio, trasporto e smaltimento del materiale proveniente dalle demolizioni sul territorio interessato dal sisma;
- › i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio, ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

La D.I.A. partecipa, inoltre, al Gruppo Interforze Centrale per l'EXPO Milano 2015 (G.I.C.EX⁵¹⁸), di cui all'art. 3-*quinquies* del d.l. n. 135/2009, convertito dalla legge n. 166/2009, costituito presso la D.C.P.C. e con ufficio periferico a Milano, presso la Prefettura, il quale, ai sensi dell'art. 5 del decreto interministeriale attuativo del 23.12.2009, svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti:

- › le verifiche antimafia ed i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri interessati all'evento;
- › le attività di movimentazione ed escavazione terra, nonché di smaltimento rifiuti e di bonifica ambientale;
- › i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

517 Il G.I.G.E.R. è coordinato da un appartenente ai ruoli dirigenziali delle Forze di polizia, in servizio presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (D.C.P.C.), ed è composto da appartenenti ai ruoli direttivi o corrispondenti, nonché da appartenenti ai ruoli non dirigenti e non direttivi o corrispondenti della D.C.P.C., della D.I.A., della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale dello Stato, esperti in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle opere pubbliche, designati dai rispettivi organi di vertice.

518 Il G.I.C.EX ha composizione analoga al G.I.C.E.R. Non vi è presente il Corpo Forestale dello Stato.

Ad oggi, non sono stati ancora avviati i lavori relativi alla realizzazione dei padiglioni ove dovrà svolgersi l'EXPO, mentre sono in fase di realizzazione le opere ad esso connesse, quali la bretella pedemontana, il collegamento autostradale BRE.BE.MI e la Metro 5 nel capoluogo lombardo.

Va menzionata, altresì, la partecipazione della D.I.A. al Gruppo Interforze Tratta Alta Velocità (G.I.T.A.V.⁵¹⁹), di cui al decreto ministeriale istitutivo del 28 giugno 2011, costituito presso la D.C.P.C. e con ufficio periferico a Torino, presso la Prefettura, che ha compiti sostanzialmente analoghi al G.I.C.E.R. ed al G.I.C.EX. con riferimento ai lavori per la costruzione della tratta di alta velocità ferroviaria Torino-Lione.

Sulla base di una valutazione d'insieme e come già evidenziato in passato, le maggiori problematiche riguardanti le infiltrazioni criminali - indipendentemente dall'area territoriale di realizzazione delle opere - si rilevano nei confronti delle imprese esercenti prestazioni cosiddette sensibili (fornitura e trasporto terra, fornitura e trasporto calcestruzzo, fornitura e trasporto bitume, trasporto materiali a scarica, etc.). Queste sono, infatti, più permeabili ai rischi di condizionamento, quando non sono esse stesse - come sovente accade - diretta espressione di sodalizi criminali. Si tratta, solitamente, di ditte di piccole dimensioni, su base personale o familiare, con modesti investimenti e poco strutturate e, ciò nonostante, estremamente competitive sul piano economico anche in aree lontane da quelle del Mezzogiorno ove hanno spesso sede. La presenza di imprese della specie, prevalentemente contigue alla 'ndrangheta calabrese ovvero emanazione di essa, è stata rilevata in diverse aree del territorio nazionale, a seguito degli accessi ai cantieri, con particolare riguardo alle regioni economicamente più ricche, quali la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Toscana. Ciò ad ulteriore conferma della già riscontrata assenza di limiti geografici all'espansione delle mafie, le quali, in quanto imprenditrici, seguono il mercato, tendendo ad insediarsi nelle aree più sviluppate, ove possono cogliere maggiori opportunità di profitto. I prezzi particolarmente contenuti ai quali le aziende in discorso offrono i propri servizi, ingenerano una distorsione delle regole del mercato e della concorrenza, inducendo peraltro sospetti sul possibile impiego di capitali di origine illecita nell'ambito dell'attività d'impresa.

Tali ditte sono caratterizzate da una straordinaria mobilità e da una sorprendente capacità di muovere uomini e mezzi anche a grandi distanze, in funzione delle esigenze contingenti, dandosi, all'occorrenza, pronto supporto reciproco.

519 Il G.I.T.A.V. ha composizione analoga al G.I.C.E.R.

Poiché le prestazioni rese non configurano, ordinariamente, un contratto di subappalto ex art. 118, comma 2, del D. Lgs. n. 163/2006, né sono assimilabili al subappalto, ai sensi del successivo comma 11, le ditte esercenti sfuggono ad ogni controllo antimafia - limitato agli appaltatori, ai subappaltatori ed a coloro a questi ultimi assimilati -, salvo che non siano stati sottoscritti protocolli di legalità che assoggettano anch'esse ai suddetti controlli nell'ambito di accordi di natura pattizia vincolanti le parti interessate alla realizzazione dell'opera, *ovvero che non siano effettuati accessi ai cantieri*. In presenza di interventi della specie, infatti, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. n. 150/2010, sono controllate tutte le imprese interessate all'esecuzione dei lavori, intendendosi per tali quelle che *"intervengono a qualunque titolo nel ciclo di realizzazione dell'opera ..."*. Conseguentemente, anche le ditte partecipanti ai lavori in forza di contratti non assimilabili al subappalto (quali sono, sovente, quelli attinenti alle prestazioni sensibili) sono oggetto d'accertamento.

Per evitare che le imprese in commento, ove siano controindicate, beneficino - anche in via indiretta - di denaro pubblico, da tempo è stata evidenziata l'opportunità di prevedere, a livello normativo, l'obbligatorietà dell'acquisizione della documentazione antimafia in caso di loro partecipazione, a qualsiasi titolo, alla filiera interessata alla realizzazione dell'opera, indipendentemente, dunque, dalla tipologia di contratto configurata dalla prestazione da esse effettivamente resa. L'auspicio sembra essere stato recepito, in quanto l'art. 2, comma 1, lett. f), della legge 13 agosto 2010, n. 136, recante *"Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"*, prescrive l'individuazione, attraverso un regolamento adottato con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con i Dicasteri interessati, delle *"... diverse tipologie di attività suscettibili di infiltrazione mafiosa nell'attività d'impresa per le quali ... è sempre obbligatoria l'acquisizione della documentazione indipendentemente dal valore del contratto, subcontratto, concessione o erogazione, ..."*. Si tratta, ora, di dare attuazione alla delega, procedendo all'emanazione del regolamento che dovrà enumerare le attività sensibili in relazione alle quali dovrà comunque procedersi alla richiesta generalizzata della documentazione antimafia a carico delle aziende che le esercitano.

La rappresentazione esaustiva del lavoro svolto non può prescindere dal ricordare che, nel semestre trascorso, è proseguita l'attività, avviata nella seconda metà del 2010, volta al capillare monitoraggio degli esercenti la coltivazione di cave, coordinata dalle Prefetture e curata dai Gruppi Interforze di cui al decreto interministeriale 14 marzo 2003.

Lo screening, avviato a seguito della direttiva del 23 giugno 2010 del Ministro dell'Interno, che ha impartito disposizioni per l'esecuzione di controlli antimafia preventivi riguardo alle attività a rischio di infiltrazioni criminali, mira all'acquisizione di un quadro informativo aggiornato delle ditte interessate allo specifico ambito, il quale, in talune aree del Mezzogiorno, è notoriamente sensibile all'ingerenza dei sodalizi. Ciò al fine di evidenziare casi di abusivismo, di mancato rispetto delle prescrizioni ambientali ed ogni altra situazione di rilievo suscettibile di essere opportunamente valutata da parte degli enti competenti al rilascio dei provvedimenti autorizzativi in materia.

Nel secondo semestre della trascorsa annualità sono state attenzionate complessivamente 14 cave ubicate nelle seguenti aree geografiche:

REGIONE D'INTERVENTO		
CENTRO	Lazio	2
	Campania	3
SUD	Calabria	1
	Sicilia	8
TOTALE		14

Fino ad ora non sono emerse situazioni meritevoli d'attenzione. Ciò nondimeno, l'attività è da considerare senz'altro positivamente quanto alle finalità, essendo volta all'acquisizione di un quadro conoscitivo attuale delle ditte operanti in un ambito tradizionalmente ritenuto a rischio, il quale non mancherà di indurre approfondimenti sul piano operativo delle situazioni considerate di maggiore interesse.

Merita di essere segnalato il contributo fornito dalla D.I.A., su attivazione del Gabinetto del Ministro, riguardo alla valutazione contenutistica, sotto il profilo tecnico, delle bozze di protocolli di legalità ai fini della prevenzione e del contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti pubblici, in vista della loro sottoscrizione da parte delle Prefetture e delle Amministrazioni ad essi interessate in sede locale.

Al riguardo, si evidenzia che risorse qualificate della D.I.A. sono impegnate nell'esame dei documenti per i profili attinenti alla normativa antimafia, al fine di corrispondere con tempestività l'organismo richiedente.

Il forte incremento registrato nella stesura di moduli di cooperazione di natura patrizia con gli enti territoriali, volti a favorire sempre maggiori sinergie nel settore della sicurezza, ha indotto un ricorso sempre più ampio ai protocolli della specie, che ha portato la struttura, nel semestre appena decorso, all'analisi di 24 bozze, per le quali è stato fornito puntuale riscontro.

Con riguardo all'implementazione dell'applicativo denominato "*Sistema Informativo Rilevamento Accesso ai Cantieri*" (S.I.R.A.C.), alla quale si era dato corso per corrispondere alle previsioni dell'art. 6 del D.P.R. n. 150/2010⁵²⁰, va evidenziato che dopo aver ultimato, nel precedente semestre, la rimodulazione dell'applicativo per renderlo più funzionale al censimento degli accessi effettuati presso i cantieri aperti per la realizzazione di opere di interesse strategico, come pure di quelli non riguardanti opere della specie, è proseguita, nel secondo semestre del 2011, la conseguente attività formativa nei confronti del personale prefettizio addetto all'alimentazione del sistema e delle Forze di polizia facenti parte dei Gruppi Interforze. Tale attività didattica ha consentito di formare, fino ad oggi, oltre 180 operatori di 67 Prefetture.

520 La norma ha, infatti, disposto che i dati acquisiti nel corso degli accessi ai cantieri di cui all'art. 5-bis del D. Lgs. n. 490/94, introdotto dall'art. 2, comma 2, lett. b), della legge n. 94/2009, devono essere inseriti, a cura della Prefettura della provincia in cui era stato eseguito l'intervento, nel suddetto sistema informatico.

c. Fenomeno usurario e racket delle estorsioni

Come dimostrato dall'analisi effettuata sui principali fenomeni macrocriminali, considerati nei precedenti capitoli, l'estorsione e l'usura continuano ad assumere particolare rilievo nelle dinamiche criminose dei sodalizi mafiosi in quanto consentono, da un lato, il finanziamento delle attività illecite quali, ad esempio, il traffico di sostanze stupefacenti e, dall'altro, la possibilità di reinvestire i capitali che ne derivano nell'economia legale, mediante processi di infiltrazione in quelle attività imprenditoriali che appaiono remunerative.

L'attività estorsiva, in particolare, permane una fonte insostituibile di guadagno per le organizzazioni criminali, unitamente alle altre principali attività illecite, quali la gestione degli appalti pubblici, i traffici di droga e di armi.

Attraverso il racket, i sodalizi criminali esercitano, altresì, il predominio sul territorio, inducendo con la forza intimidatrice quella condizione di omertà e di acquiescenza che costituiscono il fulcro del potere mafioso.

Le consorterie stabiliscono una sorta di imposizione "fiscale" in cambio di garanzie di sicurezza, in questo cercando, di fatto, di surrogare l'Autorità istituzionale.

L'analisi porta a ritenere tuttora diffusa la tendenza, in alcuni territori, a considerare la richiesta estorsiva come ineludibile, continuando a prevalere l'atteggiamento rassegnato secondo cui non sarebbe possibile avviare attività commerciali e imprenditoriali senza riferirsi a "chi di dovere".

Il grado e l'intensità del potere esercitato sul territorio risultano determinanti nella scelta degli obiettivi della pressione estorsiva. Al riguardo, l'azione criminosa spazia in un raggio che va dalle grandi aziende, soggette a prelievi commisurati al loro fatturato, sino alle piccole attività commerciali, nei cui confronti si applicano richieste contenute, ma in modo capillare.

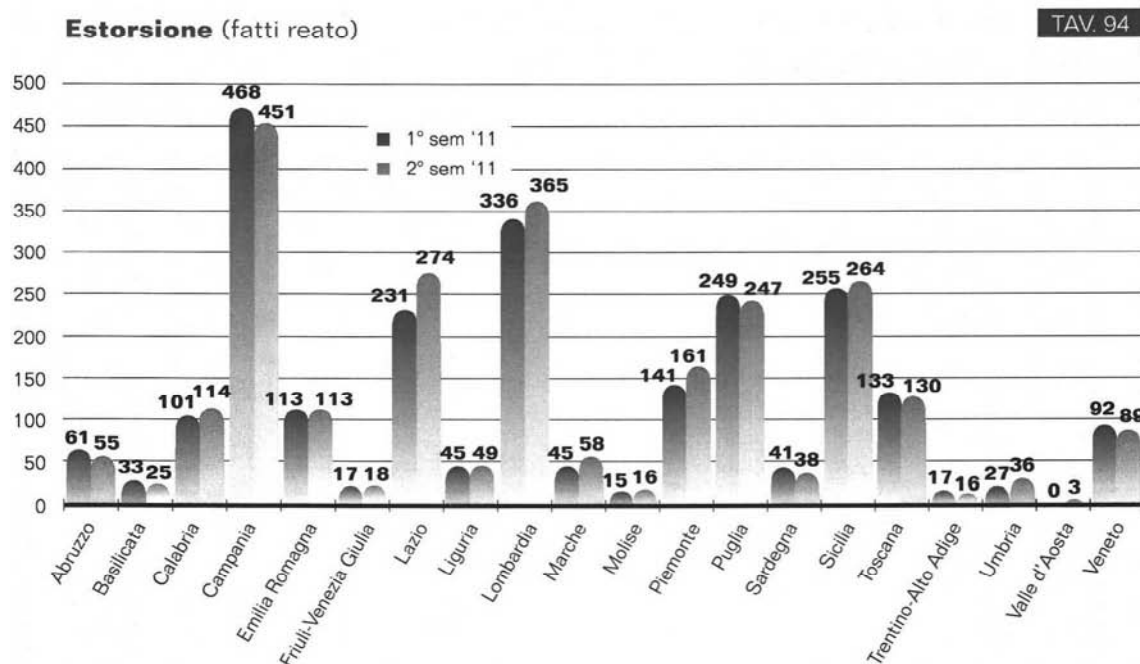
Ciò riduce anche il rischio di denunce da parte delle vittime, che ritengono economicamente tollerabile il "pizzo" corrisposto.

Per quanto riguarda la dimensione numerica dei fatti estorsivi denunciati, l'analisi dei dati SDI evidenzia, nelle quattro regioni tradizionalmente afflitte da maggiore incidenza mafiosa, un aumento delle segnalazioni di reato in Calabria e Sicilia ed una flessione del dato in Campania ed in Puglia.

Le segnalazioni SDI, nel semestre in esame, risultano in crescita in Friuli Venezia Giulia, nel Lazio, in Liguria, in Lombardia, nelle Marche, in Molise, in Piemonte, in Umbria ed in Valle d'Aosta.

Le rimanenti regioni evidenziano un decremento dei fatti segnalati in banca dati.

Le relative incidenze sono visibili nel seguente grafico **TAV. 94**, che mette a confronto i due semestri del 2011 per ogni regione considerata.



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 25/01/2012)

Appare di interesse procedere ad una ripartizione degli obiettivi sui quali, nel tempo, è andata a ricadere l'attività estorsiva, sulla base dei dati SDI disponibili. La relativa incidenza, indicata nel grafico seguente **TAV. 95**, dimostra che le tipologie di obiettivo, sulle quali l'estorsione maggiormente va a ricadere, sono quelle del privato cittadino, del commerciante, degli imprenditori e dei titolari di cantiere. Appaiono di interesse anche le tipologie di obiettivo costituite dai pubblici amministratori e dai pubblici ufficiali.

